

Viene scarcerato ma i suoi soldi non ci sono più

Pubblicato: Venerdì 22 Maggio 2015



Spiacevole episodio occorso ad un cittadino cinese di nazionalità tedesca.

Fermato in dogana con l'accusa di istigazione alla corruzione, l'uomo è stato portato in carcere a Varese e poi rilasciato su decisione del Gip.

L'uomo viaggiava su un pullman di turisti cinesi fermato in dogana a Gaggiolo. A bordo, i funzionari delle Fiamme Gialle e dell'Agenzia delle Dogane hanno **trovato 29 orologi di varie marche, trovati in possesso di quattro cittadini cinesi transitanti, che non erano stati dichiarati** ai militari operanti e all'autorità doganale dopo le consuete procedure di rito, per un valore complessivo di circa 23.000 euro. La merce è stata sequestrata con l'ipotesi di reato di contrabbando. Durante la fase di verbalizzazione il militare della Guardia di Finanza e il funzionario dell'Agenzia delle Dogane, il rappresentante della comitiva estraeva dal proprio portafoglio 2 banconote da 500 euro e le offriva agli operanti accompagnando il gesto con l'affermazione "That's ok!!": **secondo finanziari e agenti delle Dogane con evidenti ed inequivocabili atteggiamenti di carattere corruttivo, secondo l'avvocato dell'uomo con l'intento di pagare una multa avendo equivocato le parole dei funzionari presenti in dogana.** Il cittadino cinese è stato arrestato per istigazione alla corruzione, ma il Gip ha poi provveduto alla scarcerazione dell'uomo.

È il suo **avvocato, Marco Antonini**, racconta l'odissea che sta vivendo: «Il mio assistito è stato fermato perchè ha tirato fuori i soldi nel tentativo di pagare dopo essere stato fermato in dogana: credeva di dover pagare una multa, ma è stato fermato dalle forze dell'ordine e portato in carcere – spiega

l'avvocato -. **Aveva con sè 5200 euro in contanti, regolarmente registrati al momento dell'ingresso in carcere: una volta scarcerato perchè non ritenuto dal giudice responsabile del reato per cui è stato fermato, questi soldi sono "spariti".** Non c'è la persona addetta alla riconsegna e lui si trova bloccato a Varese senza poter andare altrove. Ieri pomeriggio, quando è stato scarcerato, non c'era chi doveva ridargli i soldi. Ci hanno fatto tornare stamattina, ma la persona non c'è nemmeno adesso. Il mio assistito ha anche chiamato il consolato tedesco, è una situazione indegna, incresciosa».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it